



**Città di Somma Lombardo**  
Provincia di Varese

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**Delibera N. 38 / 2021**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021/2023 E DEL PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021/2023.**

**Immediatamente eseguibile**

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventuno**, del mese di **aprile**, alle ore **11:30**, in Somma Lombardo, in Sala Giunta si è riunita la Giunta nelle persone dei signori:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presente</b>
BELLARIA Stefano - Sindaco	Sì
ALIPRANDINI Stefano - Vice Sindaco	Sì
NORCINI Raffaella - Assessore	No
CALO' Francesco - Assessore	Sì
PIANTANIDA CHIESA Edoardo - Assessore	Sì
VANNI Barbara Stefania - Assessore	No
Totale Presenti:	4
Totale Assenti:	2

Partecipa il Segretario Generale AFFAITATI Annachiara, il quale dà atto che la seduta è gestita in videoconferenza, essendo presenti in sede il Sindaco e gli assessori Aliprandini e Piantanida Chiesa e che ha potuto personalmente accertare l'identità e la volontà espressa dai predetti componenti, nonché l'identità e la volontà espressa dal componente intervenuto in videoconferenza, Assessore Calò.

Il Sig. BELLARIA Stefano, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*. La suddetta disposizione statuisce che l'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione adotti, con cadenza annuale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. La Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Indipendenza e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), con Deliberazione n.12 del 22.1.2014, ha chiarito che *"la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali, spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente"*.

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n.190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, quello nazionale, è stato previsto che la CIVIT, in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Al secondo livello, quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Richiamata la Circolare n. 1 del 25.1.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di *"corruzione"*, preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, *"deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*.

Vista la Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.9.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Visto l'art. 5, comma 3, del Decreto Legge 31.8.2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 31 ottobre 2013, la Commissione Indipendente per la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) è stata trasformata in Authority indipendente con il nome di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

Visto l'art. 19, comma 15, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, secondo cui le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della Legge n. 190/2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della *"precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché"*

*dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi?*

Vista la Legge 30 novembre 2017, n. 179 - *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.*

Vista la Legge 9 gennaio 2019, n. 3 - *Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.*

Vista la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato la citata Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.9.2013.

Visto il Regolamento ANAC del 30 ottobre 2018 - Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing).

Visto il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 marzo 2018 avente ad oggetto “Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020” (ovvero sull'obbligo di aggiornamento annuale del Piano).

Visti il PNA approvato con Deliberazione ANAC 3.8.2016, n. 831 e l'aggiornamento approvato con Deliberazione ANAC 22.11.2017, n. 1208.

Vista la Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Vista la Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 recante approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Considerato che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto l'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui “*Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*”. Come chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la ratio sottesa alla previsione di cui al citato art.1, comma 7, secondo periodo, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 è “*quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e s.m.i. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*”.

Richiamato il Decreto del Sindaco n.2817 del 2.2.2017 con il quale il Sindaco pro tempore ha nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Segretario comunale pro tempore, dott.ssa Annachiara Affaitati.

Visto l'art.43, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, secondo cui “*All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre*

2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità».

Preso atto che, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, bisogna provvedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), valevole per il triennio 2021-2023.

Visto il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, composto di n. 3 elaborati e segnatamente:

- PTPC illustrativo della metodologia, contenente tra l'altro le misure di prevenzione intersettoriali,
- Mappatura dei processi, integrata dall'analisi del rischio e delle misure di prevenzione,
- Piano della Trasparenza,

così come proposto dal Segretario Comunale/Responsabile della prevenzione e della lotta alla Corruzione, previo confronto con i Responsabili di Settore, con l'Organismo Indipendente per la Valutazione della Performance e previa consultazione pubblica, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Considerato che con l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), le strategie di prevenzione che si intendono perseguire in questo Comune sono i seguenti:

1. riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Considerato altresì che in sede di pianificazione gestionale, dal 2020, alla luce delle indicazioni del PNA 2019, sono stati individuati i seguenti obiettivi in materia di prevenzione della corruzione:

1. progressiva integrazione del ciclo di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione con il ciclo di pianificazione economico finanziaria (obiettivo strategico);
2. revisione sistematica della completezza e della fruibilità dei dati e dei documenti pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" nel nuovo sito istituzionale dell'ente, come attivato nel corso del 2019 (obiettivo ordinario);
3. progressiva integrazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del ciclo di misurazione e valutazione della performance dell'ente (obiettivo strategico).

Atteso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha elevato il principio di trasparenza ad uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", come modificato dal predetto D.Lgs. n. 97/2016.

Considerato che in ossequio alle predette norme, il Piano della Trasparenza costituisce parte integrante del PTPC e pertanto è allegato al presente atto;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165", come modificato dall'art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

VISTI i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000, come da proposta 46 del 13/04/2021, allegati alla presente;

Con voti unanimi

## **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di approvare in attuazione delle prescrizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e successivi aggiornamenti approvati dall'ANAC, il Piano per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2021/2023 composto da n. 3 elaborati, allegati alla presente deliberazione (All.1 PTPC, All. 2 – Mappatura dei processi, All. 3 Piano della trasparenza).
2. Di dare atto che ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. il testo aggiornato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) - allegato al presente atto deliberativo, sub lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale - viene pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezioni "Disposizioni generali" e "Altri contenuti" alla voce denominata "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".
3. Di dare atto che l'allegato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione integra ad ogni effetto il Piano della performance 2021/2023 approvato con deliberazione della Giunta comunale n.32 del 29.3.2021.
4. Di dare atto che il presente PTPC - al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione - è coordinato con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione, primo tra tutti con il Piano per la Trasparenza per il triennio 2021-2023, che si presenta come una sezione dello stesso PTPC.
5. Di demandare a ciascun Responsabile di Settore - per quanto di rispettiva competenza - l'attuazione degli adempimenti ed il rispetto delle prescrizioni contenute dal PTPC 2021-2023.
6. Di dare atto che il presente atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e s.m.i..

Di seguito, stante l'urgenza di provvedere per i motivi in premessa esposti, con separata votazione, espressa nelle forme e nei termini di legge, unanime

## **DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.

### Allegati:

Piano

Mappatura

Piano trasparenza

### Settori Interessati:

Servizi generali

Segretario generale

Letto e sottoscritto

**IL SINDACO**  
firmato digitalmente  
**BELLARIA Stefano**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
firmato digitalmente  
**AFFAITATI Annachiara**